

Norme & Tributi

Il cognome del padre ai figli è un automatismo illegittimo

Corte costituzionale

La Consulta abbatte un insieme di norme ritenute discriminatorie

All'anagrafe cognome di entrambi i genitori nell'ordine che concordano

Patrizia Maciocchi

Sono illegittime tutte le norme che attribuiscono automaticamente il cognome del padre ai figli. Ora il figlio assumerà il cognome di entrambi i genitori nell'ordine dal loro concordato, salvo che ne scelgano soltanto uno di

comune accordo. E se l'accordo sull'ordine manca sarà il giudice a decidere «in conformità con quanto dispone l'ordinamento giuridico». La Corte costituzionale, anticipa con un comunicato stampa la decisione, storica, con la quale passa un colpo di spugna sulla regola del patronimico.

I figli saranno registrati all'anagrafe con i due cognomi, salvo diversa richiesta dei genitori. Questo il punto di non ritorno segnato dalla Consulta. E da qui il legislatore dovrà partire per regolare alcuni aspetti e sciogliere dei nodi, come quello relativo alla possibilità, per i cognomi composti da più parti, di utilizzare solo una parte o la trasmissione del cognome alla generazione successiva.

Ieri in camera di Consiglio, il giudice delle leggi ha deciso sulla propria ordinanza di autoremissione (n.18/2021) con la quale si era auto-

terrogato sulla costituzionalità di un automatismo che non è previsto da una norma specifica, ma è desumibile da una serie di disposizioni, a partire dall'articolo 262 del Codice civile. In particolare la pronuncia riguarda la norma che impediva ai genitori, anche se di comune accordo, di dare al figlio il solo cognome della madre e quella che, in assenza di un accordo, impone il solo cognome del padre, invece che quello di entrambi. Previsioni discriminatorie e lesive dell'identità del figlio in contrasto con la Carta (articoli 2, 3 e 117, primo comma) e con gli articoli 8 e 14 della Convenzione europea dei diritti dell'uomo, sulla vita privata e familiare e il di discriminazioni fondate sul sesso. A guidare la Consulta, il principio di uguaglianza e quello dell'interesse del figlio, secondo il quale i genitori devono poter condividere la scelta del cognome come ele-

mento fondamentale dell'identità personale. La dichiarazione di illegittimità riguarda sia i figli nati nel matrimonio che fuori e i figli adottivi.

Un varco nelle rigidità del Codice la Consulta lo aveva già aperto nel 2016 (sentenza 286/2016). Quando aveva affermato la possibilità di assumere, per i figli nati nel matrimonio, il cognome della madre, in aggiunta a quello del padre, in caso di accordo tra i coniugi. Una sentenza con relatore il giudice Giuliano Amato. Allora l'intervento del legislatore era invocato come «indifferibile». Ma solo ora è iniziato al Senato l'iter per unificare cinque diversi disegni di legge in un testo unico.

Per la ministra della Giustizia Marta Cartabia, grazie alla Consulta si fa «un altro passo in avanti verso l'effettiva uguaglianza di genere nell'ambito della famiglia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

QUOTIDIANO DEL LAVORO
Comunicazione occasionali
Per le comunicazioni preventive di lavoro autonomo occasionali, in caso di difficoltà oggettive, è possibile

ricorrere alle e-mail degli Ispettorati territoriali anche dopo il 30 aprile.
di **Luigi Caiazza**
La versione integrale dell'articolo su: **quotidianolavoro.ilssole24ore.com**

QdL

Prima casa, il falso sull'immobile di lusso punito senza favor rei

Cassazione

Le modifiche del 2014 non si estendono in modo retroattivo

Angelo Busani

Chi ha comprato una casa "di lusso" prima che questa qualificazione venisse abolita (periodo 2014-2015) chiedendo indebitamente l'agevolazione "prima casa", non può invocare il favor rei e pretendere la non irrogazione della sanzione applicabile alla mendacità e cioè al fatto di aver domandato il beneficio fiscale in mancanza dei presupposti.

È quanto le Sezioni Unite decidono con la sentenza n. 13145, con la motivazione che la normativa sopravvenuta ha solamente cambiato i presupposti al cui ricorrere l'agevolazione "prima casa" è concessa, ma non ha inciso sulla comminazione della sanzione in caso di mendacità. Più precisamente, dal 1° gennaio 2014 (per gli atti soggetti a imposta di registro, ai sensi del Dlgs 23/2011) e dal 13 dicembre 2014 (per gli atti imponibili a Iva, ai sensi del Dlgs 175/2014), l'agevolazione "prima casa" è concessa a condizione che la casa acquistata sia classificata in una delle categorie catastali diverse dalle categorie A/1, A/8 e A/9 (e, quindi, a prescindere dal fatto che si tratti o meno di una casa "di lusso"). In precedenza, l'agevolazione non era invece concessa alle case "di lusso", vale a dire alle case che presentassero certi pregi, elen-

cati in un decreto ministeriale del 1969 (principalmente si trattava dell'estensione dell'abitazione superiore a 240 metri quadrati).

Questa innovazione sui presupposti dell'agevolazione ha sollevato il tema se essa sia interpretabile, o meno, come favor rei e cioè se chi abbia acquistato una casa di lusso applicando l'agevolazione e subisca l'accertamento nel vigore della nuova normativa, possa pretendere la disapplicazione della sanzione.

La Cassazione ha concesso il favor rei in una pluralità di occasioni (si tratta di almeno una trentina di decisioni, dalla n. 13235/2016 alla n. 30761/2021) quando invece in due altre decisioni (18421/2017 e 8148/2021) è stato concluso nel senso contrario. Quest'ultima posizione viene ora dunque fatta propria dalle Sezioni Unite, in base all'idea che la "norma precetto" permane e quindi anche la sanzione persiste, non potendosi ritenere che sia stata cancellata: l'abitazione acquistata dal contribuente che sia da qualificare di lusso ai sensi del Dm del 1969 non può comunque beneficiare dell'agevolazione prima casa, poiché la normativa sopravvenuta ancora lo vieta per le abitazioni acquistate in epoca precedente all'entrata in vigore di essa.

La cosiddetta abolitio criminis che dà corso al favor rei richiede la radicale eliminazione del presupposto impositivo. Se, dunque, l'imposta continua a essere dovuta per il periodo antecedente all'intervento normativo che l'ha poi esclusa, per quel periodo sono dovute anche le sanzioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il cambio di residenza si fa dal portale online

Anagrafe

Il servizio, partito in una trentina di comuni, è esteso a livello nazionale

ROMA

In tutti i Comuni italiani da ieri è possibile effettuare il cambio di residenza online attraverso il portale dell'Anagra-

fe nazionale della popolazione residente (Anpr). Il ministero dell'Innovazione tecnologica e la transizione digitale e Sogei, la società del ministero dell'Economia che ha curato lo sviluppo del portale Anpr, spiegano che la possibilità di scaricare i certificati riguarda sia il cambio di residenza per il trasferimento da un qualsiasi Comune ad un altro sul territorio nazionale, o di rimpatrio dall'estero per i cittadini italiani iscritti all'Aire (Anagrafe italiani residenti all'estero), sia il cambio di abitazione nello stesso Comune, sul territorio nazionale. Il servizio era già partito

a febbraio per una trentina di Comuni, ora è esteso a livello nazionale.

Si dovrà accedere al portale dell'Anagrafe (www.anagrafenazionale.interno.it oppure www.anagrafenazionale.gov.it), nell'area riservata ai servizi al cittadino. Dal 18 gennaio 2022 nel portale è stato completato il percorso di migrazione di tutte le anagrafi comunali. L'accesso dovrà avvenire con la propria identità digitale (carta d'identità elettronica, Spid o carta nazionale dei servizi) e la richiesta potrà riguardare il trasferimento in una nuova abitazione, an-

che dove sono già presenti persone con cui non si hanno vincoli di parentela o affettivi (nuova residenza) oppure il trasferimento in un'abitazione dove sono presenti persone con cui si hanno vincoli di parentela o affettivi, indicando uno dei componenti della famiglia in cui si entra a far parte (residenza in famiglia esistente). Dal portale si potrà consultare lo stato di avanzamento della richiesta presentata e indicare una mail alla quale ricevere gli aggiornamenti.

—C.Fo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INFORMAZIONE PROMOZIONALE

Speciale CARE HOLDING - Azienda Eccellente

Da sogno a realtà: l'Oro diventa un bene accessibile a tutti

Oggi, con Careisgold SpA, investire in questo prezioso metallo non è più un lusso per pochi, ma un sogno che tutti possono realizzare

Da quando la Russia ha invaso l'Ucraina, i prezzi dell'Oro sono schizzati alle stelle.

Una tendenza destinata a continuare, visto l'enorme aumento di domanda a cui stiamo assistendo e la contemporanea riduzione dell'offerta del metallo.

C'è chi dice che nel breve periodo l'Oro raggiungerà i 2.200 \$ l'oncia. Un livello esorbitante!

La notizia ha destato in me molta curiosità, e mi sono messa subito alla ricerca di informazioni.

È così che ho conosciuto Careisgold SpA, azienda leader nel mercato dell'Oro e dei beni rifugio. Partecipando con piacere ad un loro evento, ho intervistato il Presidente Claudio Boso: "Sono davvero orgoglioso, perché io e la mia azienda stiamo scrivendo la storia del mercato italiano. Abbiamo letteralmente trasformato un sogno, possedere Oro Puro Fisico, prima esclusivo appannaggio solo di una certa categoria sociale, in qualcosa di accessibile a tutti".

Voglio saperne di più. "Gran parte del nostro benessere finanziario dipende dalla concretezza e dalla solidità degli investimenti che scegliamo. La mia visione è sempre stata quella di differenziarsi dal resto del mercato, garantendo contemporaneamente sicurezza ed innovazione. Per questo ho creato Careisgold SpA: chiunque vi si affidi può diventare, con semplicità e sicurezza, proprietario del bene rifugio per eccellenza: l'Oro Puro Fisico. Unendo esperienza e professionalità ho sviluppato un saper fare unico nell'attuale panorama economico italiano: con soluzioni straordinarie che, in un perfetto equilibrio di tradizione e



Claudio Boso, Presidente di Careisgold SpA

innovazione, distinguono l'azienda da tutto il resto del mercato, Careisgold SpA è l'eccellenza nel mondo dell'Oro". E continua "Appoggiandoci ad aziende all'avanguardia nei settori di competenza, ci siamo evoluti da impresa locale a punto di riferimento nazionale per la distribuzione di Oro Puro Fisico da investimento. Nel difficilissimo 2021 l'azienda è cresciuta di oltre il 300%, sia nel fatturato che nel numero dei clienti. Il nostro punto di forza? Beh, abbiamo rivoluzionato il concetto di investimento in Oro! Se prima era un lusso riservato a pochi, ora con Careisgold è un investimento alla portata di tutti. Grazie all'esclusivo prodotto PAR (che significa Piano di Acquisto Ricorrente), nostro fiore all'occhiello, chiunque può accedere al prezioso metallo, grazie a versamenti programmati e personalizzabili, che garantiscono tra l'altro, l'enorme vantaggio di sfruttare l'andamento del prezzo dell'Oro nel

mercato, ottenendone il valore medio, e facendo così crescere ancora di più il proprio capitale nel tempo".

La serata è volta a premiare chi, grazie al suo impegno, ha contribuito in maniera più significativa agli strepitosi risultati raggiunti lo scorso anno. Quattro sono i nomi che vengono fatti: Laura Petetta, Giulia Diambri, Roberto Anelli, Luca Brignoli, i nuovi Business Manager di 4Change, rete distributiva della Divisione Prime di Careisgold SpA, nonché nuovi membri del Dream Team.

Laura Petetta collabora con l'azienda da qualche tempo, e ha fatto del suo lavoro in 4Change una filosofia di vita, diventando l'esempio di quanto la determinazione e la costanza siano fondamentali per raggiungere i propri obiettivi; lei stessa afferma "Nella ricetta del mio successo non sono mai mancate perseveranza, voglia di non mollare mai e capacità di trovare sempre il lato positivo in ogni situazione". E gli altri ingredienti?

"Passione, motivazione, empatia, determinanti non solo nel lavoro, ma anche nella vita, alimentati ogni giorno dall'incontro con tante persone a cui possiamo migliorare la vita da un punto di vista economico e professionale. Anche la disponibilità di formatori di altissimo livello, che condividono le proprie conoscenze e le proprie esperienze, sono una ricchezza incalcolabile".

Giulia Diambri, ragazza giovanissima, ha raggiunto questo traguardo tramite un percorso che a lei è stato chiaro sin da subito: formazione, umiltà nell'affidarsi ai consigli e agli esempi di persone già realizzate, il profondo desiderio di arrivare. Sì, perché lei ha sempre creduto di potercela fare e, infatti, ce l'ha fatta. Soddisfatta, ma consapevole che il risultato raggiunto non è l'arrivo, ma un punto di partenza verso nuove sfide professionali, dice: "La mia passione verso quello che sto facendo è crescente. Voglio impegnarmi



I nuovi Business Manager 4Change



sempre di più ed emergere in questa azienda sensazionale, al passo con i tempi e con le richieste del mercato, in cui esiste davvero la meritocrazia e in cui il valore delle persone è tenuto in grande considerazione. Avere talento è un plus, ma sono la determinazione e la tenacia a garantire risultati, e io ne ho in abbondanza".

Roberto Anelli proviene dal settore immobiliare, e di investimenti se ne occupa da tempo. Da sempre affascinato dal mondo dell'Oro, non si è lasciato sfuggire l'opportunità di poter offrire il prestigioso metallo giallo, bene rifugio per eccellenza e sinonimo di ricchezza sin dall'antichità. Soddisfatto della scelta? "Assolutamente sì. Lavorare in 4Change è un compito sociale, perché aiutiamo gli italiani a proteggere i propri risparmi con l'unica vera moneta esistente, esigenza senza tempo, ma in questo periodo storico particolarmente sentita. Essere Business Manager quindi è una grande responsabilità. Ci sono inoltre molti altri vantaggi: siamo liberi professionisti che lavorano in un mercato in fortissima crescita, inseriti in un'azienda con la grande visione di essere la protagonista indiscussa del settore, con una formazione di altissimo livello e l'appoggio di professionisti dalla grandissima esperienza".

Professionisti che Luca Brignoli

definisce "dei veri e propri mostri sacri del settore" che fanno parte di "una rete di livello stellare". E questo entusiasmo, ne sono certa, è l'arma vincente che ha portato Luca a raggiungere il traguardo di diventare Business Manager in meno di un anno. "Lavorare in 4Change è stimolante e gratificante; ho iniziato questa avventura con l'ambizione di arrivare in alto. Nonostante le soddisfazioni siano già arrivate copiose, la mia scalata non è ancora finita. Il prodotto che trattiamo è qualcosa di cui il mercato ha assolutamente bisogno e l'azienda è esemplare nell'occuparsi veramente di tutto, lasciando il collaboratore libero di concentrarsi esclusivamente sull'attività, sulla propria crescita personale e su quella del proprio team".

L'ultima parola spetta ancora al Presidente Claudio Boso, a cui mi preme chiedere, visti gli enormi progressi registrati nel corso degli ultimi anni, quali siano le prospettive per il futuro. La risposta è estremamente semplice "Diventare il benchmark del mercato. Tempo fa un "tale" di nome Henry Ford disse: "Un giorno ogni famiglia americana avrà una delle mie automobili". Voglio far mio il suo sogno e dire: "Un giorno ogni famiglia italiana avrà una piccola riserva aurea Careisgold".